

Stefano Margaria

“007”

Parlare di scout per me vuol dire parlare di circa 15 anni di vita e i ricordi che si affollano nella mente sono moltissimi, a volte confusi e a volte più chiari. I ricordi dell'ultimo campo estivo sono i più vivi: ero caposquadriglia delle Aquile e credo che, oltre al campo abbiamo vinto quasi tutto. Memorabile in quel campo fu un Hike per i capi e vicecapisquadriglia.

Ma voglio raccontare una cosa strana che mi succede tuttora: spesso mi incontro con amici che sono stati negli scout con me, ma solo ogni tanto andiamo con la memoria a quei tempi ormai piuttosto lontani (si parla di 25/30 anni fa). La cosa buffa è che sempre mi ritorna alla mente il periodo scout quando rivedo alla televisione qualche vecchio film della serie di 007 con James Bond interpretato da Sean Connery. Il tutto risale a quando, giovani scout, insieme a molti amici, e nonostante la recensione negativa esposta in oratorio, si andava a vedere di nascosto i film allora proibiti di 007.

La prima volta ci andò bene, ma poi la cosa si venne a sapere e un Sabato pomeriggio in adunanza, con un gran cerimoniale ed una gran lavata di capo di Don Rino, fummo chiamati a uno a uno e ci ritirarono, con grande nostro disonore, il fazzoletto, simbolo della promessa scout.

Ma non finì lì, perchè quando uscirono gli altri film della serie, a distanza di mesi, naturalmente andammo a vederli ugualmente, visto il gran successo che avevano, ma nonostante le molte precauzioni adottate, immediatamente venimmo invitati, con lo stesso cerimoniale, a consegnare i fazzoletti spontaneamente, come se sapessero esattamente chi era andato e chi no, cosa di cui in seguito ho sempre dubitato seriamente.

Questi episodi mi sono rimasti impressi a tal punto che il collegamento quando rivedo il film è immediato.

Ho voluto ricordare questo aneddoto perchè forse più buffo e particolare di altre esperienze fantastiche quali la prima raccolta per il paese di carta straccia a favore della Caritas, che ebbe un enorme successo, o l'aiuto portato a Genova per l'alluvione, dove senza conoscere una strada, feci il vigile urbano per un giorno ad un incrocio principale con grande andirivieni di auto e mezzi di soccorso, ma dove non funzionava il semaforo.

Esperienze che senza l'A.S.C.I. di Mirandola non avrei mai fatto, nonostante 007.